



Liturgia della Parola

5^a Settimana di Pasqua

LUNEDÌ 29 aprile '24
s. Caterina da Siena

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Caterina da Siena, vera figlia di san Domenico, non ha mai rifiutato la croce di Cristo; la contemplava anzi con un amore che può scandalizzare solo la nostra tiepidezza. Caterina sapeva contemplare il Sangue che ci purifica da ogni peccato. Curiosamente, questa lettura è la stessa della festa dei Santi Innocenti. La vergine di Siena, dottore della Chiesa, non ha mai rinnegato la sua famiglia: quella dei poveri, dei piccoli, degli innocenti. A tutti gli umili la santa annuncia che abbiamo un difensore!*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1, 5-2,2)

Figlioli miei, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli

è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 102)

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.

Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo

temono, perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza.

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

• *Un inno di giubilo pronunciato da Gesù al termine della sua vita, quando le sue scelte sono fatte fra i nemici che lo rifiutano e il piccolo gregge di poveri che lo segue. Gesù costruisce il suo discorso su un gioco di parole: i «piccoli» sono i poveri e coloro che sono soggetti al fardello della legge. Così egli parla degli uni e degli altri usando le antitesi di saggi e di poveri, di formalisti e di oppressi dalla legge, di sapienza umana e di rivelazione del Padre, di legge pesante e di giogo leggero.*

• *Caterina ha saputo indicare la presenza di Dio in mezzo a gente distratta. Ha vissuto intensamente il religioso e il civile insieme. È stata capace di coniugare l'esperienza mistica con l'impegno storico. La sua "prudenza" è diventata coraggio, quando ha richiamato il papa da Avignone. La contemplazione è posta come fondamento di ogni conversione, che ci fa diventare creature nuove.*

Dal vangelo secondo Matteo (11,25-30)

✠ In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce

il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *O Padre eterno! O fuoco e abisso di carità! O eterna bellezza, o eterna sapienza, o eterna bontà, o eterna clemenza, o speranza, o rifugio dei peccatori, o larghezza inestimabile, o eterno e infinito bene, o pazzo d'amore!*

• *E tu hai bisogno della tua creatura? Sì, pare a me, che tu tieni modi come se senza lei tu non possa vivere, per cui tu sei la vita, dalla quale ogni cosa ha vita e senza te nessuna cosa vive.*

• *Perché dunque sei così impazzito per me? Per nessun'altra ragione lo facesti se non per il fuoco della tua carità. Dunque, solo il fuoco ti costrinse. (Parole di s. Caterina).*

PREGHIERA

Signore Risorto, il fuoco della tua risurrezione arde nella vita e nelle opere di santa Caterina da Siena.

Fa' che da questa donna coraggiosa e saggia, appassionata e forte, noi continuamente apprendiamo un amore donato sino all'ultimo respiro, generoso, operoso, risoluto e insieme reso luminoso e lieve. Alleluia!

 PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Si conclude con questa pericope il primo viaggio missionario di Paolo che ritorna ad Antiòchia, città dalla quale era stato mandato. Il viaggio segna una svolta importante per la prima comunità cristiana quale è l'apertura ai pagani.*

• *In ogni città nella quale Paolo si è recato e ha potuto predicare, l'apostolo ha incontrato l'adesione di alcuni e l'opposizione di altri: viene addirittura preso a sassate, inseguito, insultato ma la sua fatica non conosce soste o rallentamenti certo come è che "è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio" (v. 22).*

• *La persecuzione è accolta come una costante che si accompagna all'annuncio cristiano ed un mezzo di santificazione.*

• *Dopo l'annuncio del kèrigma, in ogni città Paolo ha costituito una comunità a capo della quale ha posto alcuni anziani (i presbiteri, in greco) ai quali ha affidato la vita futura dei credenti mentre l'apostolo si è diretto in altri luoghi per continuare l'opera di diffusione del Vangelo.*

Dagli Atti degli Apostoli (14, 19-28)

In quei giorni, giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe. Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – diceva-

no – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto.

Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli.
Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 144)

Rit. I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno. Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Canti la mia bocca la lode del Signore e benedica ogni vivente il suo santo nome, in eterno e per sempre.

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti, ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia.

 VANGELO

Introduzione

• *Vi sono molte idee sulla pace e molti tipi di pace: la pace della quale parla Gesù in questa pericope non è un semplice saluto, quello ebraico consueto, e neppure l'assenza di ogni guerra.*

• *Per l'ambiente giudaico la pace era l'insieme dei beni messianici e questa logica trova in Gesù il compimento del significato del termine "pace".*


• **Gesù è la pienezza della pace:** *Gesù è la pace, colui che riconcilia l'uomo e Dio e l'uomo con sé stesso, nel profondo del suo essere.*

• *Gesù dona la pace ai suoi discepoli poco prima della sua dipartita; per questo essi devono gioire del fatto che egli torni al Padre e li lasci soli: se rimanesse, non potrebbe compiersi il dono della pace.*

• *Gesù non potrebbe donare il dono consolatore dello Spirito e non potrebbe essere tra i suoi in una nuova forma.*

Ciò che sta per compiersi potrebbe apparire ai discepoli un evento diabolico guidato dal "principe di questo mondo": Gesù avverte già i suoi che ciò che sta per compiersi è deciso liberamente da Dio e rientra nel suo disegno provvidenziale.

Dal vangelo secondo Giovanni

 (14, 27-31)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il

mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *Gesù liberamente dà sé stesso per la salvezza del mondo: questa morte così accettata e voluta sconvolge i discepoli perché l'idea della morte provoca naturalmente un rifiuto e una fuga nell'uomo.*

• *Ma Gesù ci mostra un altro tipo di morte: una morte che significa la vittoria sulla morte stessa proprio perché accettata e voluta e deliberatamente consente al progetto di Dio.*

PREGHIERA

Signore Gesù, anche scelte compiute con convinzione ci procurano profondi turbamenti. Con la tua passione d'amore ci hai mostrato che si può essere felici solo rischiando e donando la vita, quando farlo costa la vita. Manda il tuo santo Spirito a restituire al nostro cuore la pace vera, quella in cui ci sospinge la nostra pienezza di motivazioni. Alleluia!

 PRIMA LETTURA

Introduzione

• *La pericope ci presenta gli antefatti che hanno indotto la comunità cristiana a convocare il concilio di Gerusalemme, la prima assemblea presieduta dagli aposto-*

li, per decidere problemi e linee apostoliche di vitale importanza per il futuro.

- La questione in gioco non era di carattere soltanto pratico: circondare o meno gli aderenti alla nuova fede se non provenivano già dal giudaismo, ma assumeva **un carattere spiccatamente teologico**: l'adesione al Risorto implicava anche l'osservanza delle norme giudaiche?; e tali norme, erano necessarie alla salvezza?

- La posizione di Paolo e Barnaba è distante da coloro che invece ritenevano necessarie tali pratiche: d'altra parte **la loro esperienza tra i pagani** li spingeva ad allargare gli orizzonti della comunità verso un **universalismo** che sarà caratteristico del loro impegno apostolico.

Dagli Atti degli Apostoli (15, 1-6)

In quei giorni, alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circondare secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circondarli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè».

Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 121)

Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano.

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore; chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia.

📖 VANGELO

Introduzione

- Il discorso degli addii si apre con la pericope della vite e dei tralci che riprende la struttura di una forma letteraria giudaica tra allegoria e parabola: **l'immagine della vite** era consueta per l'uditorio ebraico al quale era chiaro il significato.

- Nelle Scritture **la vite era simbolo del popolo** (Salmo 79): qui è il simbolo di Gesù che unisce a sé i credenti in una relazione nuova e profonda.

- Gesù è la vite alla quale rimanere attaccati, grazie la quale i tralci potranno produrre molti frutti: la vite **diventa il simbolo della relazione assoluta, intima e totale di Gesù con i suoi.**

- La vite non sarebbe tale se non avesse tralci e allo stesso modo, nessun tralcio esisterebbe senza vite: la mutua penetrazione ed inabitazione tra tralcio e vite indicano che la relazione tra Gesù e chi è suo **raggiunge l'intimo dell'anima**, l'identità profonda di ciascuno fino ad essere più intima a sé di sé stessi.

Dal vangelo secondo Matteo (13, 54-58)

✠ In quel tempo, Gesù venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

- L'impegno apostolico di Paolo e Barnaba, lo slancio missionario delle prime comunità così come dei cristiani di ogni tempo trova il proprio senso ed il proprio fondamento nella vite nella quale **come tralci i credenti sono inseriti.**

PREGHIERA

Signore Gesù, apri il nostro cuore al rischio del dissenso e della comunione reale con gli altri, in cui le differenze non sono né facili né indolori, ma neanche possono negare il vero bene. Rendici disposti a esami-

nare noi stessi, correggi i nostri pregiudizi, piega l'inamovibilità delle nostre presunzioni, purificaci nel pensiero e nella volontà. Alleluia!

GIOVEDÌ 2 maggio '24

📖 PRIMA LETTURA

Introduzione

- La pericope riporta i termini della discussione del **concilio di Gerusalemme**: vengono richiamati gli interventi di Pietro, di Paolo e Barnaba e di Giacomo di fronte alla comunità riunita.

- Gli interventi che vengono riportati sono quelli dei responsabili della comunità ma avvengono di fronte all'assemblea (v. 12): il confronto delle opinioni fa emergere una **linea prevalente** che alla fine viene fatta propria da tutti. La decisione ha una **portata teologica fondamentale** per lo sviluppo futuro del pensiero cristiano e della vita stessa della comunità: a coloro che provengono dal paganesimo non verranno imposte le usanze giudaiche, prima tra tutte, la circoncisione.

L'adesione al Cristo risorto quindi assume una dimensione totalmente nuova: l'appartenenza all'alleanza antica non ha importanza determinante e diventa essenziale l'annuncio ai pagani.

Dagli Atti degli Apostoli (15, 7-21)

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo,

come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Barnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltatevi. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: "Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, note da sempre". Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 95)

**Rit. Annunciate a tutti i popoli,
le meraviglie del Signore.**

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

📖 VANGELO

Introduzione

• *Il discepolo di Gesù è colui che rimane in lui. L'inabitazione trinitaria è la dimensione propria della vita del cristiano, una vita nello Spirito Santo, che in forza dell'inserimento in Cristo, partecipa già, in pienezza, della vita divina. Ma la vita cristiana non è disincarnata: la dimensione divina, spirituale, si accompagna alla concreta osservanza di tutte le parole che il Signore ha detto.*

• *Nell'obbedienza quotidiana alla Parola si adempie il compito della fedeltà che il credente deve al suo Signore.*

Dal vangelo secondo Giovanni

(15, 9-11)

✠ In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore,

come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *Nella vita cristiana occorre continuamente compiere uno sforzo di discernimento tra quello che è essenziale e quanto non lo è: quello stesso discernimento che la prima comunità ha operato a Gerusalemme.*

• *Quel che conta è l'adesione a Cristo, il "rimanere" in Lui e, come hanno concluso gli apostoli dopo il primo concilio, non l'osservanza dei costumi e delle tradizioni di un popolo specifico: questa consapevolezza permetterà alla chiesa del futuro di non legarsi a determinati modelli di cultura e a ciascun credente di essere profondamente libero da questo o quel modello dominante.*

PREGHIERA

Se il tuo amore dimora in noi, o Cristo, la nostra gioia è piena. Non dovremo più temere la tristezza, non dovremo più camminare incerti sui passi della vita, non dovremo più aver paura della solitudine. Saremo per ogni fratello evangelo vivente, fonte di consolazione e di gioia. Alleluia!

VENEDÌ 3 maggio '24
Santi Filippo e Giacomo

📖 PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Tra i testimoni del Cristo risorto, Paolo cita un certo Giacomo. È lo stesso che festeggiamo oggi? Non è molto importante saperlo, perché il vero nome di ogni apostolo è "Testimone del Risorto", cioè colui che confessa nello Spirito e nella Chiesa il Cristo morto per i nostri peccati, sepolto e risorto secondo le Scritture.*

• *Da sottolineare l'espressione "secondo le Scritture". Secondo la testimonianza apostolica, anche se è fatta da uomini, non è solo umana: essa è innestata, plasmata e vivificata dalla Parola di Dio. L'apostolo, con l'umiltà di Paolo, si confessa debole, ma fortificato dal mistero della parola, che Gesù realizza in pienezza e gloria.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15, 1-8)

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 18)

**Rit. Per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio.**

I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda alcuna voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio.

Alleluia, alleluia.


«Io sono la via, la verità e la vita», dice il Signore; «Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre». **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

- “Chi ha visto me ha visto il Padre”. La testimonianza apostolica “illustra” a meraviglia questa dichiarazione di Gesù. Gesù è il Rivelatore del Padre: alimentata dallo Spirito della Pentecoste, la meditazione degli Apostoli non è caduta in un “gesuismo” squilibrato.
- Alle nazioni viene annunciato il Vangelo del Padre, nel nome di colui che esaudisce le preghiere fatte nel suo nome.
- Si parla spesso delle “gesta del Cristo”, per descrivere il primo annuncio del Vangelo. Ma è proprio esatto? Non sarebbe meglio parlare della glorificazione del Padre, nel quale “è” il Cristo Gesù?

Dal vangelo secondo Giovanni

 (14, 6-9)

In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo

conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- Filippo, l'uomo di Betsaida – Compatriota di Pietro e di Andrea, Filippo è uno dei primi chiamati dal Signore. Sarà, poco prima della Passione, l'ambasciatore dei giudei che desiderano conoscere Gesù. Questo compagno della prima ora, questo diplomatico nato, è anche uno spirituale e un mistico; è lui che grida “Mostraci il Padre e ci basta!”. In una sola frase abbiamo il vangelo secondo san Filippo!
- Giacomo... sì, ma quale? L'apostolo festeggiato oggi viene chiamato Giacomo “il minore”, per distinguerlo da un altro Giacomo, “il maggiore”, membro della famiglia del Signore e sicuramente autore di una lettera conservata nel Nuovo Testamento. È tutto quello che sappiamo di questo Giacomo “il minore”.

PREGHIERA

Signore Gesù, nel tuo essere figlio vediamo quanto ci basta

perché la nostra attesa di felicità possa compiersi. Eppure la realtà ci appare spesso matrigna e disimpariamo a essere figli. Deponi nel nostro cuore un seme di fiducia, e sulle nostre labbra il canto che questo giorno davvero è sufficiente per ricominciare a credere e per lasciarci amare. Alleluia!